

**VIA DEL SALE**

# L'ANELLO DEI FORTI

Abbiamo portato l'HDJ100 sulle sue strade preferite, in raid sulle vie militari del Piemonte Occidentale, dove passavano sale e cannoni. Si è confermata anche lì una Regina e ci ha fatto godere appieno un circuito in quota tra i più belli d'Europa. Ecco il manuale d'uso del tratto sotto pedaggio, da Limone Piemonte a Monesi

Testo e foto di **Roberto Croci**



Il Toyota Land Cruiser HDJ100 che presentiamo su questo stesso numero l'abbiamo testato sui sassosi tratturi delle antiche Roe Marenche, le vecchie Vie del Sale, del Sud Piemonte. Abbiamo visto che se la cava benissimo, grazie alla coppia da paura, già ad una manciata di giri motore, agli angoli caratteristici abbastanza favorevoli. Certo che un "incrociatore" simile si esprime completamente nei "grandi viaggi", che sono possibili pure in Europa. Ne abbiamo quindi approfittato per portarla sui circuiti delle strade militari del Sud Piemonte, ai confini di Liguria e Francia. Queste vie, solo in parte coincidono con qualche passaggio delle Vie del Sale (proveniente dalla vicina Provenza), con tante varianti per evitare le odiose gabelle dei Savoia, cioè le stesse tassazioni di oggi! I tracciati originari s'intravedono appena e sono stati sostituiti da quelli militari, costruiti a fine 800. Ora sono destinati al transito pastorale e, se ci va bene, al turismo. Famose più all'estero, in Germania (ma dai!?, non l'avrei mai detto!), che in Italia, restano aperte per poco più di due mesi all'anno e quindi, sono discretamente "ingolfate", specie nei week end estivi e nel Ferragosto. Quasi impossibile mettere le ridotte, ma percorrerle con un HDJ100 (o HDJ80) è un lusso, o meglio un piacere, che vediamo qui spesso concedersi solo ai nostri cugini francesi, grandi amanti dei Land Cruiser! Noi, che le abbiamo percorse da decenni, con tutti i 4x4, vi possiamo confermare che non c'è veicolo migliore, anche (e soprattutto) se volete fare camping. Potrete abbandonarvi al puro piacere dell'osservazione e, scelta consigliata, lasciare ogni tanto questo "salotto a Tre Ellissi", per curiosare, a piedi, fra rifugi e casematte militari. Scoprirete tanto (molto) altro ancora! Così abbiamo fatto! Visto che l'HDJ100 andava "da solo", ne abbiamo approfittato per guardarci in giro, trovando cose che, voi "duri e puri", non avete mai visto!

**SIAMO A 2.099 M, SUL COL DELLA BOARIA, IN ITALIA, MA A 100 METRI DAL CONFINE FRANCESE. È SOLO UNO DEI PASSAGGI SPETTACOLARI DELLA VIA DEI FORTI, DA LIMONE PIEMONTE (CUNEO) A MONESI (IMPERIA). APERTA PER POCO PIÙ DI DUE MESI ESTIVI, QUI OCCORRE PAGARE IL TICKET, MA NE VALE LA PENA!**

Coordinate GPS N44° 09' 56.8" E7° 37' 28.8"

# VIA DEL SALE

## GUERRE DI CONFINE!

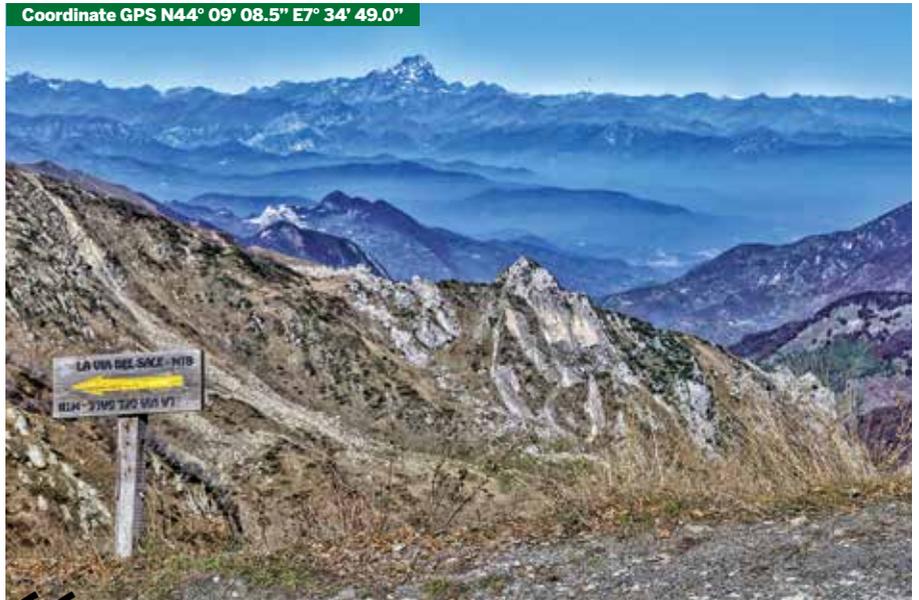
Siamo nelle Alpi Liguri (o Marittime nelle vecchie classificazioni, pensate, non si sono ancora messi d'accordo!), a ridosso della Costa Azzurra, quindi vicino alle saline della Provenza, fino a circa 150 anni fa, vero oro bianco che i Savoia tassavano di brutto! Il sale era da secoli un bene prezioso per l'entroterra europeo: serviva per alimentazione degli animali e per la conservazione dei cibi, quando il frigorifero non era ancora stato inventato! È chiaro che per evitare le gabelle, oggi come allora, ci si fa in 4x4! Così ogni via transitabile per trasportare il sale, a piedi o con muli, era buona. Queste vie, sopra il Colle di Tenda (1.870 m), sono molto alte, difficili da percorrere, con un lunghissimo innevamento annuale. Il traffico del sale (e non solo) passava su altri colli più bassi, dietro Albenga. Comunque il nomignolo gli è rimasto: le Vie Del Sale, e fa cool. La vera storia, per noi del 4x4, ha una svolta dalla metà dell'800 quando quelli del "genio" militare (dei Savoia e dei Francesi), che geni non erano, decisero di armare questi confini a oltre 2.000 metri! Marea

d'energia e ricchezza che non servì praticamente a nulla (come la storia dei "muri" inutilmente insegna), salvo che a creare mirabili opere d'arte d'ingegneria militare, oggi utilizzabili per un turismo "abbastanza" intelligente! Nascono allora le VIE DEI FORTI: centinaia di chilometri dal Mar Ligure alla Val d'Aosta. L'Anello dei Forti di Limone Piemonte è uno dei più belli e facilmente transitabile.

## GRAFFI GLACIALI

Gran parte delle Alpi Liguri sono "carsiche", quindi con roccia relativamente permeabile all'acqua, che ha creato grotte e carsismo, solo qui e là visitabili da noi comuni mortali. Per esempio, qui siamo nel vallone francese di Malabergue che attraverserete con il naso all'insù, in un paesaggio davvero "lunare", allucinante. Pochi s'accorgono di passare proprio di fianco alle "rughe" delle Terra. Sono le "rocce solcate", l'impronta, di milioni d'anni, lasciata dai ghiacciai che la ricoprivano, mentre si ritiravano, come le unghie sui vetri. Una nota casa automobilistica ci ha fatto mettere sopra le ruote del suo SUV, ma il video è

Coordinate GPS N44° 09' 08.5" E7° 34' 49.0"



**“ Vicino ai 2.000 metri di altitudine, si possono godere viste come questa sul lato Piemonte. Tutto l'arco alpino, dal Monviso (il Re di Pietra) fino al Monte Rosa. Dal lato mare, nelle fredde giornate autunnali non è inconsueto vedere, persino la Corsica**

stato ritirato subito. Anche voi, mi raccomando, state solo sui tracciati!

## L'ANELLO COMPLETO DEI FORTI

Su internet trovate tutto, anche se non sempre spiegato da esperti. Si può entrare dalla Val Roya (Francia), da Limone (Piemonte), da Monesi

(Imperia), fate come volete, è sempre bello. Si può fare anche in una giornata, non vederete un gran ché, ma i panorami certo che si, mordi e fuggi, tipico dell'era "social", giusto per i selfie. Se amate invece la natura (e voi stessi) meglio due o tre giorni, con qualche escursione a piedi, la notte in tenda o

rifugio, e le escursioni, molto raccomandate, alla Valle delle Meraviglie (Francia, da Casterino) e l'incredibile villaggio di Triora (Imperia). Da qui potete connettervi con un altro tracciato militare che scende alla periferia d'Imperia, e sbucare al confine con la Francia, popolato dai migranti del XXI secolo! La storia continua!

Coordinate GPS N44° 10' 19.1" E7° 38' 40.6"

Vallone Malabergue, i "graffi" di antichi ghiacciai: sono le "rocce solcate".



## COSA VEDERE, COME FARE

Tutti i tratti del grande anello dei Forti, incluso quello che abbiamo percorso “sotto ticket”, non richiedono fuoristrada particolari, nei tratti a e nel periodo di apertura. Approfittiamo per concentrarci sulla storia e sulla natura, che qui superano ogni vostra passione per blocchi e suspension lift. Ecco alcune delle emozioni che potete incontrare, con qualche suggerimento per godervela al meglio



### SULLA VIA DEI MALGARI

Pochissimi i trattori dei malgari, che richiedono un minimo impegno della catena cinematica, dove l'HDJ100 non s'impensierisce nemmeno. Con il cambio automatico, meglio inserire subito le ridotte, per non scaldare il suo fluido rosso di trasmissione, e bloccare il differenziale centrale, anche se il veicolo ce la fa senza blocchi e ridotte. Ma come al solito, fate come volete, per far girare l'economia.



### I RESIDENTI

Sono loro i padroni di casa! Questi sono quelli che potete vedere più facilmente, ma ce ne sono altri. Come si vede, la velocità è dettata da loro; anzi, è consigliabile proprio fermarsi e spegnere il motore: saremo noi i primi a guadagnarci (oltre alla lubrificazione del motore; ma non ci credete, lo so!). Qui è la natura che fa il suo corso. Solo su quest'area, sono presenti 1.350 specie delle 4.500 piante delle Alpi, e ben 79 sono endemiche, cioè le trovate solo qui! Alcune hanno vissuto, solo qui, isolate, per milioni d'anni! Si comprende come si debba entrare in punta di tassello in quest'ambiente, e, se possibile, fermarsi e ammirare il tutto a piedi.

### GUERRE DI CONFINE

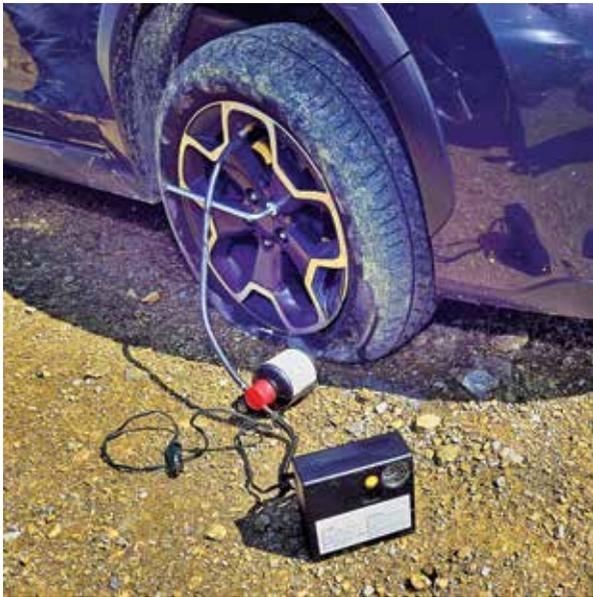
Nel grande circuito delle Vie dei Forti si passa diverse volte il confine con la Francia e con Liguria/Piemonte. Qui il Passo della Boaria, forse uno dei più conservati, ancora con le inutili barriere di confine (ma usate qualche occasione di sospensione dell'accordo Schengen). Oggi dobbiamo solo preoccuparci della tassazione "roaming" del cellulare, fin che esisterà anche quella.



### BON TON

Lo sappiamo, non c'è più, neanche in montagna. Una volta ci si salutava sempre, oggi solo selfie! Preparatevi psicologicamente, specie nelle settimane di punta di Ferragosto. La recente viabilità migliorata attrae moltissimi piloti della domenica, con ogni tipo di veicolo. Esistono tratti molto lunghi, senza piazzuola di disimpegno. La "regola" è che chi sale ha il diritto di precedenza, come pure moto, animali e pedoni (indipendentemente dalla pendenza); questo per logica "tecnica", perché queste categorie hanno un potenziale di "manovrabilità" inferiore rispetto al veicolo in discesa, che è, teoricamente, più favorito. Poi c'è il bon ton di non far polvere e rumore (quante autoradio "a palla" che abbiamo sentito!). Finché c'è visibilità (quasi sempre) tutto è risolvibile. Con nebbia (meglio, nuvole basse) invece usate molta prudenza, buon senso e cortesia... A trovarli! In genere i turisti tedeschi (tantissimi) sono più preparati di noi e a seguire i francesi. Anche se non c'è nessuno (qualcuno vi vede sempre) andate adagio, per altro come prescritto, anche sotto ai 20 km/h! Perché? Ma per godervela, ragazzi! Eppure, in estate, si vedono tanti comportamenti anomali, che non fanno che rendere "giusti" tutti i divieti che ci colpiscono.





## BUCO CON LA RUOTA ATTORNO

È l'unico "incidente" tecnico che vi può capitare! Non tanto il classico "buco" da foratura (forse più raro che su asfalto), ma lo squarcio del fianco del pneumatico. Non c'è rimedio, neanche con i run flat, né sistemi turafalle e compressorini. Solo ruota (o almeno ruotino) di scorta! Diciamo pure che il rischio, davvero diffuso, è solo sui SUV con ruote a serie "ribassata", fino a circa 55. Siete tecnici e sapete cos'è! Per la Legge di Murphy, comunque, ruota di scorta gonfia per tutti!



Coordinate GPS N44° 08' 58.9" E7° 40' 50.1"

## ALTEZZA MEZZA BELLEZZA

È l'unico passaggio che impegna l'altezza. Si trova vicino a Colle dei Signori (sotto Cima di Pertegà), in vista del Rifugio Don Barbera, nel "vuoto" della Valle dei Maestri. Qui abbiamo visto Unimog camperizzati sudare freddo. Per loro oggi è vietato, essendoci il limite di 2,5 metri d'altezza e 3,5 tonnellate. Foto d'obbligo, ma attenzione alla doppia corsia, che qui non c'è. Una piccola piazzuola a valle vi aiuta, sempre che ci sia visibilità.

**“ Nel mondo ci sono soltanto 25 siti hotspot, dove la natura ha caratteristiche uniche. Le Alpi Marittime sono uno di questi ”**

Coordinate GPS N44° 09' 15.4" E7° 36' 46.7"



## IL METEO COMANDA

Siamo a circa 2.000 metri, quindi i venti la fanno da padrone, con spinte termiche poderose che vengono dal Mar Ligure, innalzando nuvoloni, dentro i quali sarete come nella "nebbia". Meglio controllare la previsione a non più di due giorni del passaggio.

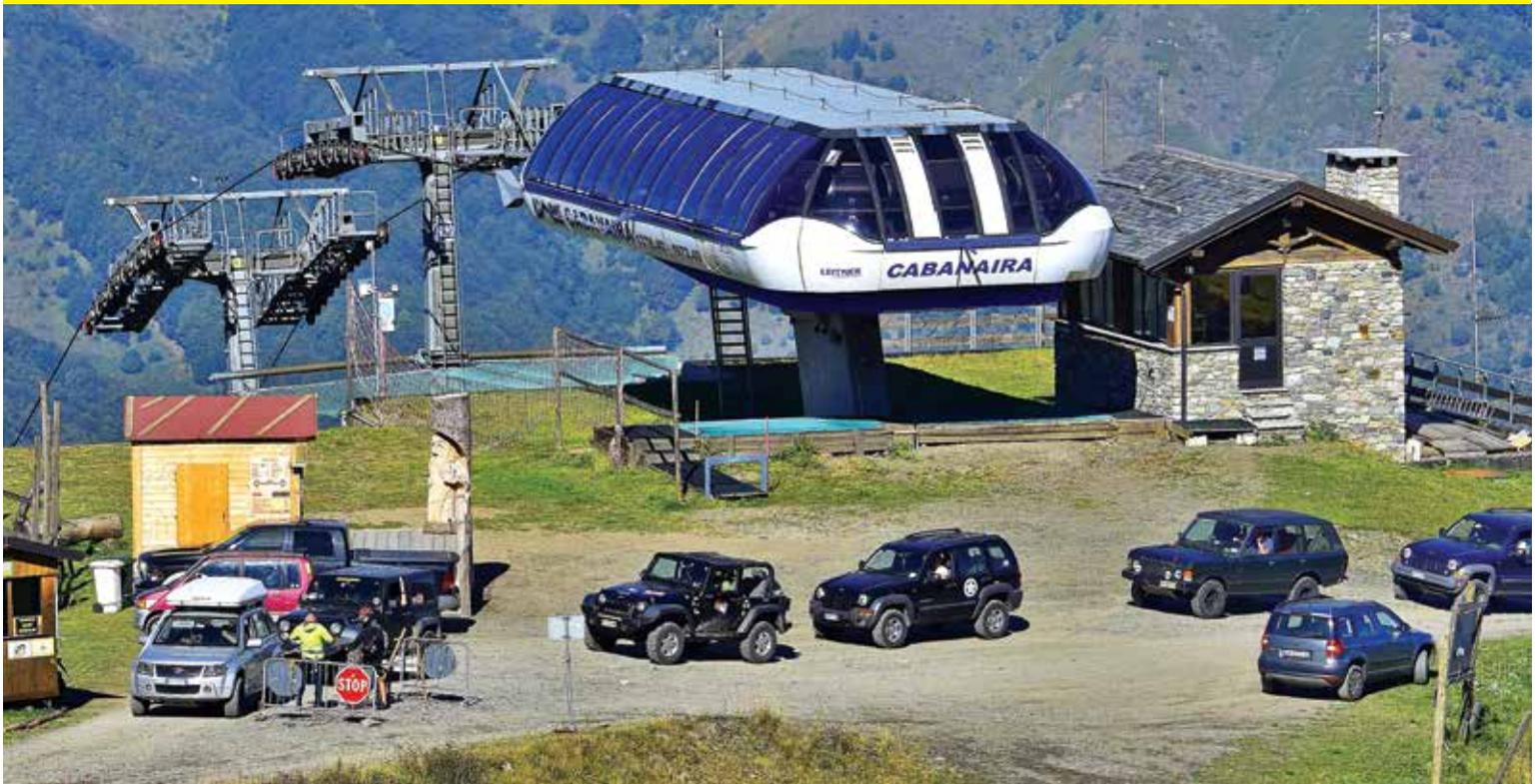
## PER ENTRARE SERVE IL TICKET

Al lavoro con il ticket. Dopo il restyling della strada militare, sul confine italo-francese, dal 2015 si paga un ticket di 15 Euro al giorno a vettura, per un massimo 80 veicoli al giorno. L'organizzazione è gestita dal Comune di Limone Piemonte. Il periodo

d'apertura va metà giugno a fine settembre ma varia, secondo il meteo e carico neve. Info: Limone Piemonte: 366-6815384; 0171-925281; limone.monesi@gmail.com; oppure lato Briga Alta: 331-5747777; 0174-393829; briga.alta@

ruparpiemonte.it. Lunedì e martedì l'accesso dei veicoli a motori è chiuso. I "caselli" sono a Baita 2000 (lato Limone) e nel Bosco delle Navette (lato Monesi), e sono gli unici per l'accesso al Rifugio Don Barbera.

**15 euro costo vettura Max 80 veicoli al giorno Lunghezza anello oltre 200 km**



**INFO** Qui è indicata una parte del grande circuito dei Forti, in quota, tra Francia e Italia. Si possono percorrere almeno 200 km, ma poi potete trovare varianti, tra asfalto e sterrati. Oltre al vostro GPS, la cartina di riferimento italiana è l'obsoleta IGC N°8 al 1:50.000. Se potete, acquistate quelle francesi, decisamente migliori e più professionali. Ai "caselli" del nostro percorso sotto ticket potete acquistare le loro guide (4,5 Euro), sufficientemente dettagliate. Il periodo d'apertura è sempre interessante per tutto il percorso, e, se potete, evitate i giorni festivi. Il tratto sotto ticket, che abbiamo percorso, è il lato destro dell'anello, da Colle Tenda a Monesi.

### LIMITI DI CIRCOLAZIONE

Abituiamoci: siamo troppi sul pianeta (oltre 7 miliardi) e, in Europa non c'è più spazio, neanche su queste strade! Qualche regola ci vuole! Non ha alcun senso correre (non l'ha mai avuto), niente rimorchi, camper, ma attenti all'altezza. **Vietato agli Hummer H1**, ma anche per voi, con umili crossover: attenti, spesso la corsia è unica!

## SI FA PRESTO A DIRE STRADA MILITARE!

Ecco cosa vedere, se siete curiosi di tecnica costruttiva e se non lo siete, beh, prendetelo come un suggerimento. Tutta l'Europa ci invidia queste strade d'Alta Quota, e noi le lasciamo morire. Il caso della Monesi Limone è l'eccezione che conferma la regola

Siamo a 16 km dal Colle di Tenda (partenza dal Forte Centrale), nel tratto meraviglioso sul fondo di un antichissimo ghiacciaio!



### LE RUBANO TUTTE

Molto belle, sono le pietre miliari (ogni chilometro, qui a partire dal Colle di Tenda) e le confinarie (se leggete F vuol dire che avete i piedi in Francia). Fotografatele, perché se le stanno fregando tutte, e non sono certo trekkers e motociclisti. Anche questo è la nostra "incultura di un mondo senza asfalto"!

prudenza, specie nei luoghi più abbandonati e scoscesi, vista l'assenza totale di manutenzione. Su queste strade si vede immediatamente chi sa cosa succede sotto le sue ruote (davvero pochi), rispetto a chi pensa di essere nel parcheggio del supermercato! In queste situazioni però "comanda" l'anello più debole della catena! Sia in convoglio, che incontrando un altro

convoglio, è sempre opportuno mettere se stessi e gli altri in sicurezza, senza inutili discussioni su chi ce l'ha "più duro".

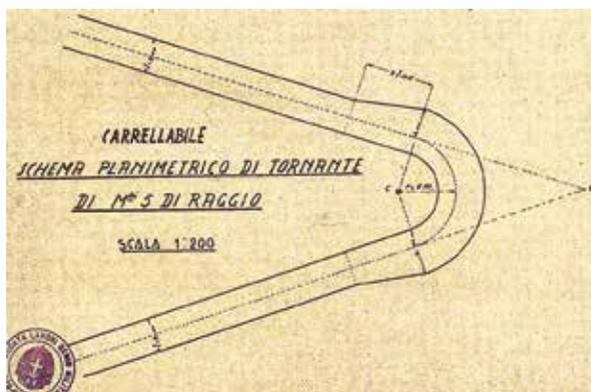
Le strade militari sulle nostre Alpi europee costituiscono oggi un'estesa risorsa turistica, oltre che storico-culturale. Sono un esempio d'ingegneria a basso impatto ambientale, oggi davvero rara, tanto che è difficile trovare aziende in grado d'effettuare certi interventi di manutenzione. La loro evoluzione segue quella dell'artiglieria: dai traini animali a quelli a motore, le strade dovevano allargarsi e avere pendenza e raggi di curvatura obbligati. Già a metà dell'800 la tecnologia di costruzione del fondo stradale viene migliorata dall'ing. John Loudon McAdam, scozzese, che depone uno strato di pietrisco fine su uno più grossolano, che drena l'acqua piovana. Ancora oggi, uno sterrato compattato, come queste Vie dei Forti, è detto, in italiano, con fondo "macadam". Anche le ruote dei carri a trazione animale, a grande raggio di rotolamento, incominciano ad andare meglio. Dopo l'invenzione dell'ing. Karl

Benz (1886) della prima vera automobile, in un ventennio circa, si sviluppano i "trattori d'artiglieria", i dinosauri dei nostri 4x4, che hanno bisogno di queste strade per arrivare ai 2.000 metri d'altezza. L'asfalto, sostanzialmente una "cioccolata" calda bituminosa (quindi "naturale", nonostante le apparenze) versata su uno sterrato macadam, arriverà con l'ing. svizzero M. Marion (1849), giusto in tempo

per agevolare lo sviluppo della mobilità motorizzata. In poco tempo si perderà del tutto la "cultura di un mondo senza asfalto", che, faticosamente, cerchiamo di diffondere anche con la nostra rivista. Per apprezzare appieno il transito su queste "Alte Vie", oltre a gustare i panorami, la natura, come abbiamo già indicato, vale la pena, per noi appassionati del 4x4, di osservare le opere d'ingegneria militare, ragione stessa della loro

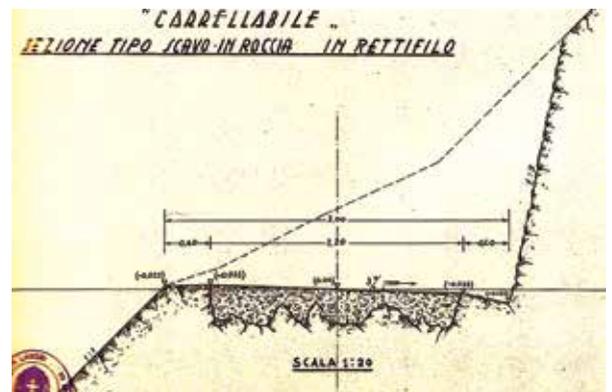
esistenza! Il suggerimento è, dove possibile, di scendere dal veicolo, osservare e camminare tra i ruderi militari, con necessaria

**“ Le “strade militari” d’inizio XXI secolo sono ancora oggi quanto di meglio si possa fare. E il risultato è lì da vedere: ancora in buono stato, senza manutenzione. Ma anche loro, prima o poi, spariranno! ”**



### CURVE SEXY

Qui il minimo sindacale dei 5 metri di raggio, come troverete sulla famosa curva del Passo della Boaria, con allargamento come da specifiche, salvo assenza di manutenzione! Se possibile, il differenziale centrale deve essere sbloccato.



### LARGHEZZA FUORI TUTTO

Come si vede bene da questa sezione, le strade militari da 3 metri di larghezza, hanno poi una carreggiata utile molto inferiore, che, in assenza di manutenzione, si può ridurre ai canonici 1,8 metri dei nostri 4x4.

## ENTRARVI E SOSTARE

I paesi "civili" (o incivili, secondo i punti di vista) più prossimi al percorso, sono Limone Piemonte (Cuneo); Monesi (Imperia) e Tende/S. Dalmas de Tende (Francia, Valle Roya). Per queste località trovate, su internet, tutto quello che vi serve. Nel circuito, invece, esistono solo due punti d'accoglienza. In Italia, il Rifugio Don Barbera (raggiungibile solo con il tratto a pedaggio auto), [www.rifugiodonbarbera.eu](http://www.rifugiodonbarbera.eu), gestito dal cortese Matteo Eula (Tel: 0174/086157), aperto come ristorante e rifugio alpino (46 posti letto in 4 camere) dal 01/06 al 16/10. In Francia, sul Lago di Casterino, trovate due strutture ricettive ([www.hotelchamoisdor.net](http://www.hotelchamoisdor.net)), da cui partono anche le visite guidate in 4x4 per il bel Parco delle Meraviglie, con incisioni rupestri, da vedere prima che spariscano del tutto! Si trova nel **parcomercantour.eu**, confinante con il nostro

**parcoalpimarittime.it**. Siti, entrambi, da visitare prima della partenza. Ringraziamo Marco Boglione, torinese, esperto di architetture militari delle Alpi Occidentali, di cui consigliamo i libri "Le strade dei cannoni" e "Le strade dei forti", Blu Edizioni, uniche guide complete di questi territori.

STRADE MILITARI	STRADE PRINCIPALI	STRADE SECONDARIE	CARRELLABILI
<b>Larghezza doppio transito (m)</b>	6,00	5,00	-
<b>Larghezza semplice transito (m)</b>	3,50	3,00	2,20
<b>Pendenza media max (%)</b>	7	12	20
<b>Pendenza di picco max (%)</b>	10	15	-
<b>Raggio curva (m)</b>	15,00	8,00	5,00
<b>Pendenza in curva max (%)</b>	-	8,00	10,00
<b>Allargamenti</b>	ogni 4 km	ogni 4 km	-

**Fonte:** adattamento da "Le strade dei cannoni", Marco Boglione, Blu Edizioni 2008; Circolare 94210 (1936) e 42240 (1937)

Coordinate GPS N44° 9' 29" E7° 40' 24"



**L'unico punto d'accoglienza italiano sul percorso è il Rifugio Don Barbera, al Colle dei Signori, vicino al Bosco delle Navette, al confine di Piemonte e Liguria, nel comune di Briga Alta (Cuneo), a 2.079 m.**